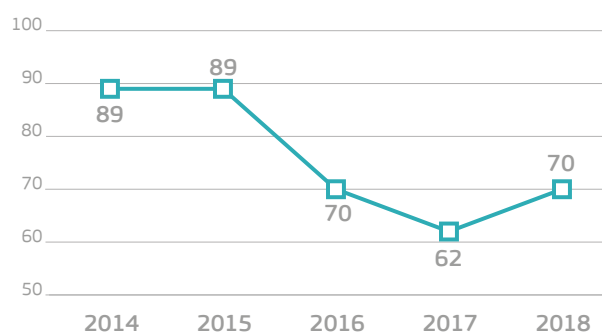


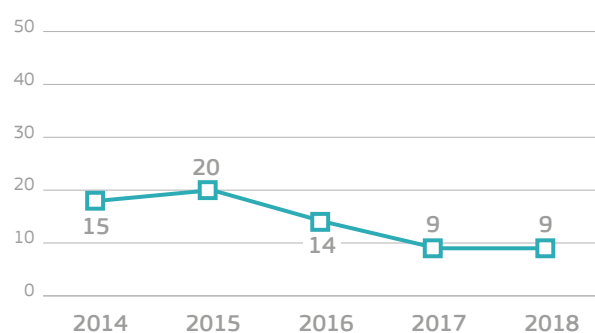
Controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea

Relazione annuale 2018

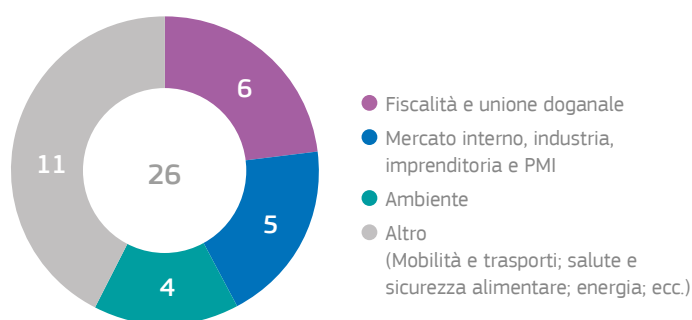
Procedure d'infrazione aperte al 31 dicembre 2018



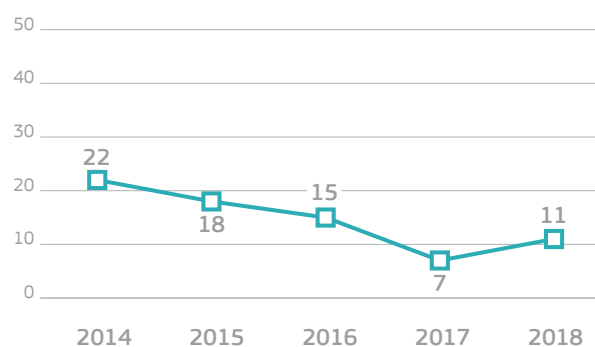
Procedure d'infrazione¹ per ritardo di recepimento aperte al 31 dicembre 2018



Nuove procedure d'infrazione avviate nel 2018: principali settori



Nuove procedure d'infrazione per ritardo di recepimento avviate nel 2018



¹ Numero di procedure d'infrazione dovute alla mancata attuazione di una direttiva dell'UE nella legislazione nazionale entro i termini.



Pertinenti sentenze della Corte di giustizia europea

La Corte ha stabilito, tra l'altro, che:

- *l'Italia non ha recuperato i prelievi sulle eccedenze di latte dai produttori di latte italiani che hanno superato le quote di produzione per le campagne di commercializzazione da 1995/1996 a 2008/2009²;*
- *l'Italia non ha dato piena esecuzione a una precedente sentenza della Corte³ poiché non sono state fornite prove dell'esistenza di sistemi adeguati di raccolta e di trattamento delle acque reflue urbane in 74 dei 109 agglomerati interessati dalla prima sentenza. La Corte ha ritenuto che l'inadempimento dell'Italia fosse particolarmente grave poiché l'assenza o l'inadeguatezza di sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue urbane potrebbero danneggiare l'ambiente. La Corte ha condannato l'Italia al pagamento di una somma forfettaria di 25 milioni di EUR e di una penalità di 30 112 500 EUR per ogni semestre di ritardo fino alla piena esecuzione della sentenza⁴.*

La Corte ha emesso, tra le altre, le seguenti pronunce pregiudiziali:

- *il principio del ne bis in idem può essere limitato ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE. L'obiettivo di garantire che l'IVA dovuta sia interamente riscossa nei territori degli Stati membri può giustificare un cumulo di procedimenti e di sanzioni di natura penale. Tale limitazione del principio non deve tuttavia superare i limiti di quanto strettamente necessario al conseguimento di tale obiettivo⁵;*
- *i lavoratori che sono stati soggetti all'utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato hanno diritto a due tipi di risarcimento: a) un'indennità forfettaria e b) la possibilità di ottenere il risarcimento integrale del danno subito. Si presume che tale danno si sia verificato a meno che il datore di lavoro non possa provare il contrario⁶. La normativa nazionale che esclude determinati settori dall'applicazione di sanzioni efficaci in caso di ricorso abusivo ai contratti a tempo determinato non è conforme alla normativa dell'UE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato⁷; gli Stati membri sono competenti in materia di organizzazione e gestione dei servizi sanitari, in materia di fissazione dei prezzi dei medicinali nonché per quanto concerne la loro inclusione nei sistemi nazionali di assicurazione malattia. Nell'esercizio di tale competenza gli Stati membri devono rispettare il diritto dell'UE⁸.*

2 Commissione/Italia, C-433/15.

3 Commissione/Italia, C-565/10.

4 Commissione/Italia, C-251/17 e comunicato stampa della Corte n. 74/18.

5 Menci, C-524/15.

6 Santoro, C-494/16.

7 Sciotto, C-331/17; Direttiva 1999/70/CE del Consiglio.

8 Novartis Farma, C-29/17 e comunicato stampa n. 181/18.

Per ulteriori informazioni:

documento di lavoro dei servizi della Commissione europea – [Relazione annuale 2018](#) “Controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea” (parte III: Stati membri)